

**ISTITUTO COMPRENSIVO SANLURI**  
**COMUNE DI SANLURI**

**DOCUMENTO DI**  
**VALUTAZIONE**  
**RISCHI**

D.Lgs. n.81/2008 ss.mm.ii.

**SCUOLA PRIMARIA**  
**SANLURI**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.ssa ALESSANDRA COCCO

IL TECNICO

DOTT. ING. DAVIDE PORCU

DATA: 05 /03/ 2019

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 2
------------------------------------	--	----------

<b>NOME ISTITUTO</b>	ISTITUTO COMPRENSIVO SANLURI
<b>SCUOLA</b>	SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI
TIPO DI ATTIVITAq	Attività Educativo--didattica e attività di supporto ad essa
CODICE MECCANOGRAFICO	CAIC83900V
LOCALITA'	Sanluri
INDIRIZZO	Via Giovanni XXIII
TEL. -- FAX	070 9307575
ENTE PROPR. DEGLI EDIFICI	Comune di Sanluri
<b>A.S. 2018/2019</b>	
DATORE DI LAVORO	Prof. Alessandra Cocco
R.S.P.P.	Dott. Ing. Davide Porcu
MEDICO COMPETENTE	
R.L.S.	
N. DIPENDENTI (docenti, coll.scol., ass.amm.)	46
N. ALUNNI	322
PRESENZE TOTALI	368
CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.M. 26/08/1992	SCUOLA DI TIPO 2 (numero di presenze contemporanee da 301 a 500)*
CLASSIFICAZIONE ai sensi del D.P.R. n. 151/2011	ATTIVITAqn.67 (scuole di ogni ordine e grado) soggetta a controlli di prevenzione incendi di CATEGORIA .C.

\*Classificazione ai sensi del DM 26/08/1992

- tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;
- tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1.200 persone.

## 1 VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI

L'illustrazione del complesso delle operazioni concernenti la "Valutazione dei Rischi" e i rischi comuni a tutti i lavoratori dipendenti dell'istituto sono valutati **nella parte generale** di cui tale documento costituisce parte integrante e a cui si fa riferimento per la presa visione degli allegati.

### 1.1. VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DEI RISCHI E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI. SCHEDE DI RISCHIO

In questa sezione vengono analizzati i rischi, a cui sono esposti i lavoratori che operano in tale sede, prevalentemente dipendenti dallo stato dei luoghi, tramite l'utilizzo di SCHEDE DI RISCHIO.

La valutazione dei rischi è effettuata sulla base delle liste di controllo dei fattori di rischio individuati nella Tabella 1 e si traduce in singole **SCHEDE DI RISCHIO** in cui sono inseriti:

- i necessari interventi di adeguamento e miglioramento e le **misure preventive e di protezione** individuate;
- per ciascuna misura o intervento il **sogetto (Dirigente scolastico o Ente Locale) indicato che vi deve provvedere** o direttamente, o tramite addetti incaricati, o impostando un adeguato programma di formazione-informazione, o tramite segnaletica di sicurezza;
- la **programmazione degli interventi e l'indicazione dei tempi** di adeguamento o messa in atto delle misure di prevenzione e protezione.

### DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO E DELLE ATTIVITÀ

L'edificio scolastico si sviluppa su due piani ed ospita la scuola primaria; il compartimento antincendio è unico.

#### Spazi esterni recintati

Gli spazi pertinenti al cortile intorno alla scuola hanno dimensioni idonee in rapporto alla popolazione scolastica. Il cortile interno alla scuola si sviluppa sull'intero perimetro dell'edificio. Il lotto ha un ingresso pedonale sulla via Giovanni XXIII ed un ingresso carrabile da via Puccini. All'esterno del lotto vi sono delle aree di sosta.

I presidi di sicurezza presenti e relativi agli impianti presenti sono:

PRESIDIO	PRESENTE	UBICAZIONE
Caldaia con alimentazione a gasolio	SI	Locale tecnico adiacente edificio
Leva intercettazione gasolio	SI	Su parete locale tecnico
Attacco VVF di mandata DN UNI 70	SI	Accesso area
Riserva idrica antincendio	SI	Interrato nel cortile
Locale pompe rete idrica	SI	Locale tecnico separato
Interruttore generale impianto elettrico	SI	Su quadro generale
Contatore ENEL	SI	Sottoscala
Pulsante di sgancio imp elettrico	--	--
Locali inverter fotovoltaico	SI	Sottoscala
Quadri fotovoltaico	SI	Sottoscala
Pulsante di sgancio imp fotovoltaico	NO	

### **Accessi all'edificio, scale esterne e rampe.**

L'ingresso principale è unico sul fronte prospiciente la via Giovanni XXIII.

Vi sono anche diverse uscite pedonali al piano terra e, tramite delle scale esterne di emergenza in calcestruzzo anche dal piano primo.

### **Porte di ingresso all'edificio, uscite di emergenza**

Nell'edificio sono presenti le seguenti porte esterne:

#### **PIANO TERRA:**

**Porta di ingresso (principale).** sono presenti due portoncini d'ingresso in alluminio con due ante dotate di maniglione antipanico, apertura nel verso dell'atrio, vetrata su tutta la superficie, costituita da 2 ante; L'apertura nel senso dell'atrio e maniglione antipanico. Luce >120 cm; **ED è indicata come uscita di emergenza nel piano di evacuazione.**

**Porte di emergenza sugli spazi comuni di collegamento e dall'interno di ciascuna aula verso il cortile circostante.**

#### **PRIMO PIANO:**

L'ascensore è presente.

**Porte verso le due scale di emergenza esterne.**

### **Edificio in generale.**

Gli ambienti presenti sono:

#### **PIANO TERRA**

- N.8 AULE
- Sala docenti
- Sala mensa e servizi annessi
- Sala comune
- Batterie bagni alunni
- Bagno H
- Bagni adulti
- Bidelleria
- Archivio
- Ambienti di servizio e ripostigli
- Andito

#### **PRIMO PIANO**

- N.10 AULE
- Batterie bagni
- Bidelleria
- Sala Professori
- Andito

corridoi e anditi sono ampi, spaziosi e privi di ostacoli: nessuno è di larghezza inferiore a 1,2 m; la lunghezza delle vie di uscita non è superiore ai 60 m.

Il sistema di vie di uscita, dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso è globalmente sufficiente. Sono presenti, per ciascun piano almeno 2 uscite verso luogo sicuro. L'organizzazione delle vie di fuga è indicata nelle planimetrie interne al piano ed affisse nella apposita bacheca di sicurezza.

Nei suddetti luoghi di lavoro sono presenti i seguenti macchinari e materiali:

- Personal computer e periferiche
- Stampanti
- Fotocopiatrice
- Telefono
- Arredi
- Distributore automatico caffè

Il personale presente nel plesso svolge le seguenti mansioni:

- **Docente:** svolge attività didattico-educativa e di sorveglianza di minori;
- **Collaboratore scolastico:** svolge attività di sorveglianza e di pulizia degli ambienti scolastici. Utilizza prodotti chimici quali detersivi e detergenti per i quali sono prescritti DPI (guanti, mascherina) Ha una limitata attività di movimentazione dei carichi. È autorizzato ad utilizzare la scala portatile.

**Non sono presenti nell'edificio ambienti laboratorio propriamente detti (di chimica, fisica, ecc.).**

All'interno del personale scolastico è individuato un lavoratore addetto alla sostituzione dei toner di fotocopiatori e stampanti con prescrizione di DPI (guanti, mascherina).

Personale esterno che potrebbe operare nell'ambiente scolastico:

- **Assistente specialistico educativo:** L'operatore educativo interviene in classe in orario curricolare nel caso in cui sia necessaria l'assistenza per alunni disabili. L'attività è regolamentata dall'ente che fornisce il servizio.
- **Assistente alla persona:** ad eventuali alunni in situazione di handicap che la richiedano.
- **Prestatore d'opera occasionale:** Operatore che occasionalmente svolge attività didattica, illustrativa di una mansione, dimostrativa, a titolo gratuito o in qualità di esperto esterno relativamente ad attività progettuali.
- **Incaricati della distribuzione di cibi e bevande (distributori autom, panini , mensa);**
- **Personale esterno addetto alla manutenzione;**
- ;/

**Organizzazione delle attività.** I docenti svolgono attività didattica in presenza degli alunni sia in orario curricolare che in orario extracurricolare per occasionali attività laboratoriali o realizzazione di progetti. Tutte le attività sono programmate e autorizzate dagli organi collegiali Il collaboratore svolge attività di pulizia degli ambienti nelle aule e nei bagni in orario extracurricolare. Talvolta, durante le attività degli alunni in classe, si prevede che si possano pulire gli anditi o i laboratori non utilizzati, sempre garantendo la sorveglianza dei corridoi.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI

La scuola è ubicata nel Comune di Sanluri

Nell'area circostante non sono presenti attività soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante.

Nelle attività adiacenti, con le quali si condividono le aree esterne, non si è a conoscenza di eventuali rischi specifici che possano coinvolgere l'edificio. Non sono presenti luoghi di lavoro all'esterno.

L'accesso dei mezzi di soccorso al cortile scolastico può avvenire tramite il cancello carrabile situato sulla via Puccini

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 6
------------------------------------	--	----------

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>ACCESSO ALL'AREA DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	Assenza di soccorso	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
		1	3	<b>3: BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— VIETARE IL PARCHEGGIO IN PROSSIMITÀ DEL CANCELLO DI ACCESSO DURANTE L'ORARIO SCOLASTICO (ENTE LOCALE)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	..			
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA</b>			

È vietato accedere dal cancello principale al cortile scolastico con veicoli. Nell'area esterna della scuola, dove parcheggiano genitori e personale, è consentito il traffico veicolare. La strada è moderatamente trafficata.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>PASSAGGIO DI VEICOLI IN PROSSIMITÀ DEL CANCELLO SCOLASTICO</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	URTI, CADUTE A LIVELLO	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
		1	3	<b>3: BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— REGOLAMENTARE LA CIRCOLAZIONE STRADALE IN INGRESSO E IN USCITA DEGLI ALUNNI. (ENTE LOCALE)</li> <li>— INCREMENTARE LA SORVEGLIANZA STRADALE DURANTE GLI ORARI DI INGRESSO E USCITA DEGLI ALUNNI (ANCHE POMERIDIANI) (ENTE LOCALE)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	..			
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA</b>			

In generale è vietato accedere con veicoli al cortile scolastico in cui sono ubicati gli ingressi all'edificio per gli alunni, ad eccezione di casi in cui si rendano necessarie attività di carico-scarico o in altri casi autorizzati da Dirigente Scolastico.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>ACCESSO DEI VEICOLI NEL CORTILE SCOLASTICO</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	INCIDENTI, URTI, INFORTUNI	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
		1	4	<b>4: MEDIO -- BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— VIETARE AL PERSONALE SCOLASTICO E AD ESTERNI NON AUTORIZZATI L'ACCESSO AL CORTILE PRINCIPALE IN CUI SONO UBICATI GLI ACCESSI ALL'EDIFICIO PER GLI ALUNNI (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— VIETARE L'INGRESSO E L'USCITA DAL CORTILE INTERNO CON I VEICOLI (ANCHE SE AUTORIZZATI) DURANTE LE OPERAZIONI DI INGRESSO E DI USCITA DEGLI ALUNNI E SE SONO PRESENTI ALUNNI NEL CORTILE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE O RICREATIVE (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— PROCEDERE NELLA ZONA DEL PARCHEGGIO A PASSO D'UOMO (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— INFORMARE I LAVORATORI (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 7
------------------------------------	--	----------

<i>D.P.I.</i>	--
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA (DATORE DI LAVORO)</b>

L'illuminazione pubblica sulle strade adiacenti è sufficiente.

È presente un impianto di illuminazione esterno del cortile scolastico. Ma può accadere che l'impianto non risulti funzionante a causa di carenze di manutenzione.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>ILLUMINAZIONE DELLE AREE ESTERNE. CARENZA NELL'IMPIANTO</b>				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>		<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
	CADUTE, SCIVOLAMENTI, TRAUMI	1	2	<b>2: BASSO</b>
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	-- VERIFICARE LA PRESENZA DI CORPI ILLUMINANTI SULLE VIE DI TRANSITO DEI LAVORATORI (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE). -- PREDISPORRE UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE PREVENTIVA DELL'IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE E DEI CORPI ILLUMINANTI (ENTE LOCALE) -- SOSTITUIRE TEMPESTIVAMENTE LE LAMPADINE NON FUNZIONANTI (ENTE LOCALE)			
<i>D.P.I.</i>	--			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b>			

L'area del cortile interno è molto estesa

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>CARENZA DI SORVEGLIANZA DELLE AREE ESTERNE E DEGLI ACCESSI</b>				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>		<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
	RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA DI ESTRANEI NON AUTORIZZATI NELLE PERTINENZE SCOLASTICHE	1	2	<b>2: BASSO</b>
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	-- DOTARE IL CANCELLO DI INGRESSO DI ELETTROSERRATURA (ENTE LOCALE). -- POSIZIONARE IL PULSANTE DI AZIONAMENTO DELLA SERRATURA IN POSIZIONE TALE CHE IL CANCELLO DA APRIRE SIA VISIBILE. SE CIÒ NON È POSSIBILE, INSTALLARE UN VIDEOCITOFONO. (ENTE LOCALE) -- REALIZZARE UN IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA DELLE PERTINENZE SCOLASTICHE (ENTE LOCALE)			
<i>D.P.I.</i>	--			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b>			

I cancelli di accesso al cortile e la recinzione richiedono di essere periodicamente mantenuti. Gli elementi della recinzione richiedono una periodica verifica del loro fissaggio ed un eventuale intervento.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>
---------------------------------------

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 8
------------------------------------	--	----------

<b>CANCELLI E RECINZIONE.</b>				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>	TAGLI, ABRASIONI,	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
		1	2	2: BASSO
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— NEL CANCELLO DI ACCESSO ELIMINARE IL FERMO DELLE ANTE POSIZIONATO A TERRA E SOSTITUIRLO CON UN PASSANTE DA FISSARE NELLE ANTE DEL CANCELLO E UN CORRISPONDENTE FORO A TERRA. (ENTE LOCALE)</li> <li>— MANUTENZIONARE CANCELLI, RINGHIERE E PARAPETTI OSSIDATI O DANNEGGIATI (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICARE CHE TUTTI I COMPONENTI DELLA RECINZIONE SIANO SALDATI E/O ANCORATI/IMBULLONATI TRA LORO E ALLA MURATURA DI SUPPORTO (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICARE CHE NELLA MURATURA O NEGLI ANCORAGGI DEGLI ELEMENTI IN FERRO NON VI SIANO LESIONI PROFONDE CHE POSSANO PRODURRE UNA CADUTA DELLA RECINZIONE. (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICARE CHE LE RETI DI CONTENIMENTO PRESENTI NON SIANO STRAPPATE E CON MAGLIE TROPPO LARGHE RISPETTO ALLE DIMENSIONI DELLE TESTE DEGLI ALUNNI ED EVENTUALMENTE SOSTITUIRLE (ENTE LOCALE)</li> <li>— INFORMARE IL PERSONALE (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			
<i>D.P.I.</i>	..			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA E PERIODICAMENTE</b>			

Il fondo delle aree, in alcune zone del cortile scolastico, presenta buche o avvallamenti pericolosi. Presenza nei cortili di ostacoli al passaggio. Possono essere ritrovati oggetti pericolosi o posizionati nella modalità non corretta, detriti e macerie. Non è presente recinzione che delimiti le aree del cortile a cui possono accedere gli alunni per le attività ludiche

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>NEL CORTILE SCOLASTICO VI ED LA PRESENZA DI: A) IMMONDIZIA, DETRITI, OGGETTI SCHEGGIATI E TAGLIANTI, ELEMENTI IN FERRO TAGLIANTI E DETERIORATI, MACERIE, MATERIALI DI RISULTA DI LAVORI EDILI, OGGETTI POSIZIONATI IN MODO NON CORRETTO E PRECARIO, RISULTE DI SFALCI D'ERBA O DI POTATURA ALBERI;/ B) TOMBINI CON COPERCHIO POSIZIONATO IN MODO NON CORRETTO O ASSENTE;/ C) BUCHE, AVVALLAMENTI, GRADINI, RIALZI, OSTACOLI RADICI SPORGENTI E RIALZATE CHE HANNO PARZIALMENTE SOLLEVATO LA PAVIMENTAZIONE O IL MARCIAPIEDE;/ D) CORDOLI DELLE AIUOLE O DEI MARCIAPIEDI SPORGENTI E SPIGOLOSI;/ E) VANI TECNICI CON ACCESSO NON CHIUSO A CHIAVE;/ F) ASSENZA DI RECINZIONE DELLE AREE IN CUI SI SVOLGONO ATTIVITÀ LUDICO-DIDATTICHE</b>				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>	URTI, CADUTE, TAGLI, ABRASIONI, PUNTURE CARENZA DI CONDIZIONI IGIENICHE ADEGUATE	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
		2	2	4: MEDIO -- BASSO
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— ORGANIZZARE UN INTERVENTO DI RIMOZIONE O RISISTEMAZIONE DI TUTTI GLI OGGETTI PERICOLOSI PRESENTI NEL CORTILE SCOLASTICO E DI PULIZIA DELLE AREE (ENTE LOCALE)</li> <li>— REALIZZARE I POZZETTI CON COPERCHIO A TENUTA STAGNA E A LIVELLO CON IL PIANO DI CALPESTIO, RICOPRIRE E PROTEGGERE DAGLI URTI LE TUBAZIONI DI SCARICO (ENTE LOCALE)</li> <li>— RIMUOVERE OSTACOLI, BUCHE, GRADINI, RADICI, ECC. E LIVELLARE IL TERRENO O IL MARCIAPIEDE. (ENTE LOCALE)</li> <li>— ELIMINARE CORDOLI DI AIUOLE O DI LIMITAZIONE DI MARCIAPIEDI O ALTRO</li> </ul>			



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 9
------------------------------------	--	----------

	<p>CHE DOVESSERO RISULTARE SPORGENTI, SCONNESSI O COMUNQUE PERICOLOSI (ENTE LOCALE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— POSIZIONARE INFISSI CHIUSI A CHIAVE NEGLI ACCESSI A VANI TECNICI. LE CHIUSURE DEVONO ESSERE CIECHE O A MAGLIA METALLICA FITTA PER IMPEDIRE CHE ANIMALI O PARASSITI POSSANO ENTRARVI (ENTE LOCALE)</li> <li>— EFFETTUARE VERIFICHE PERIODICHE RIGUARDO LA PRESENZA DI OGGETTI PERICOLOSI NEL GIARDINO SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE)</li> <li>— REALIZZARE UNA RECINZIONE PER DELIMITARE LA ZONA IN CUI SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ LUDICO DIDATTICHE DALLA RESTANTE PARTE DEL CORTILE INTERDETTO ALL'USO (ENTE LOCALE)</li> <li>— AFFIGGERE OPPORTUNA SEGNALETICA E TRANSENNARE IN CORRISPONDENZA DEI PERICOLI CHE NON POSSONO ESSERE ELIMINATI (ENTE LOCALE)</li> <li>— VIETARE L'ACCESSO ALLE ZONE PERICOLOSE (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE)</li> <li>— INFORMARE IL PERSONALE (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>
<b>D.P.I.</b>	..
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b> <b>INTERVENTO PERIODICO</b>

Nel cortile scolastico sono presenti ulteriori elementi di pericolo quali: tavole di legno utilizzate come casseforme per vecchi lavori in cls con chiodi ossidati sporgenti; Attrezzature ludiche obsolete, taglienti e danneggiate ormai fuori uso, oggetti estranei all'attività didattica, macerie e rifiuti provenienti da vecchie lavorazioni.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>OGGETTI IN LEGNO TAGLIENTI E SCHEGGIATI CON CHIODI OSSIDATI SPORGENTI, ATTREZZATURE LUDICHE OBSOLETE ED OGGETTI ESTRANEI.</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	CADUTE, TAGLI, ABRASIONI, PUNTURE	<b>P</b> 3	<b>D</b> 2	<b>Rischio</b> 6: MEDIO
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— ORGANIZZARE UN INTERVENTO DI RIMOZIONE DI TUTTI GLI OGGETTI TAGLIENTI E PERICOLOSI PRESENTI NEL CORTILE SCOLASTICO (ENTE LOCALE)</li> <li>— ORGANIZZARE LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE ATTREZZATURE LUDICHE RECUPERABILI PERCHÉ POSSONO ESSERE ADEGUATE ALLA NORMATIVA VIGENTE (ENTE LOCALE)</li> <li>— AFFIGGERE OPPORTUNA SEGNALETICA E TRANSENNARE IN CORRISPONDENZA DEI PERICOLI CHE NON POSSONO ESSERE ELIMINATI (ENTE LOCALE)</li> <li>— VIETARE L'ACCESSO ALLE ZONE PERICOLOSE (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE)</li> <li>— INFORMARE IL PERSONALE (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	..			
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b>			

La vegetazione presente nel giardino deve essere periodicamente potata e l'erba sfalciata. Sono presenti alberi che producono bacche o frutti che attirano parassiti e animali.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 10
------------------------------------	--	-----------

Presenza di alberi con fronde ad altezza di persona sporgenti ed appuntite. Presenza di alberi di elevata altezza che devono essere verificati periodicamente nelle radici affinché non si sradichino a causa del vento per evitare caduta di rami o fronde. Elementi di vegetazione in putrefazione o infestata da parassiti  
Presenza periodica di animali infestanti quali acari e formiche

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>AREE A VERDE.</b> ALBERI DI ALTEZZA NOTEVOLE CON RAMI O FRONDE CHE POSSONO STACCARSI A CAUSA DEL VENTO O POSSONO SRADICARSI. ALBERI CHE PRODUCONO BACCHE O ALTRI FRUTTI. ALBERI CON FRONDE APPUNTITE AD ALTEZZA DI PERSONA. PRESENZA DI VEGETAZIONE ED ERBA INFESTANTE				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	URTI, CADUTE, TAGLI, ABRASIONI, PUNTURE	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
	CARENZA DI CONDIZIONI IGIENICHE ADEGUATE	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4: MEDIO -- BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— PROGRAMMARE UNA MANUTENZIONE PERIODICA DEI GIARDINI CON PULIZIA, SFALCIO DELL'ERBA E POTATURA DELLE PIANTE (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— VERIFICARE PERIODICAMENTE LO STATO DEGLI ALBERI ALTI: VERIFICA DELLA STABILITÀ ALLA RADICE E VERIFICA DI ASSENZA DI FRONDE O RAMI A RISCHIO DI CADUTA. EFFETTUARE TALE VERIFICA ANCHE DOPO FORTI VENTI (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— PERIODICAMENTE POTARE GLI ALBERI DA FRUTTO E ELIMINARE I FRUTTI O LE BACCHE E RIPULIRE I GIARDINI. IN ALTERNATIVA ELIMINARE GLI ALBERI DA FRUTTO (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— POTARE O ELIMINARE TUTTA LA VEGETAZIONE CHE PRESENTA RAMI SPORGENTI APPUNTITI AD ALTEZZA DI PERSONA (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— ELIMINARE TUTTI I RAMI SECCHI, IN PUTREFAZIONE, CON PARASSITI, ECC. PRESENTI NEL GIARDINO SCOLASTICO (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— EFFETTUARE VERIFICHE PERIODICHE RIGUARDO LO STATO DELLA VEGETAZIONE NEL GIARDINO SCOLASTICO (<b>DATORE DI LAVORO</b>) (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— EFFETTUARE LA DISINFESTAZIONE DA INSETTI CHE SONO PRESENTI PERIODICAMENTE NEL CORTILE SCOLASTICO (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— AFFIGGERE OPPORTUNA SEGNALETICA E TRANSENNARE IN CORRISPONDENZA DEI PERICOLI CHE NON POSSONO ESSERE ELIMINATI (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— VIETARE L'ACCESSO ALLE ZONE PERICOLOSE (<b>DATORE DI LAVORO</b>) (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— INFORMARE IL PERSONALE (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	..			
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b> <b>INTERVENTO PERIODICO</b>			

esiste un impianto interrato di smaltimento delle acque meteoriche per tutto il perimetro dell'edificio e tutti i pluviali vi sono collegati. Non sono presenti i terminali antiurto. Negli intonaci di facciata sono presenti evidenti tracce di umidità.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>GRONDE E PLUVIALI DISCENDENTI</b> PRIVI DI TERMINALI ANTIURTO. PRESENZA DI TRACCE DI MUFFA E/O DI INFILTRAZIONE NELLE MURATURE.				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO, URTI, TAGLI, ABRASIONI. ASSENZA REQUISITI PREVENZIONE	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
	INCENDI AI SENSI DEL DM 10/03/1998 DM 26/08/1992.	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2: BASSO</b>

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 11
------------------------------------	--	-----------

	ASSENZA DI REQUISITI IGIENICI			
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— VERIFICARE CHE NON VI SIANO INFILTRAZIONI DI ACQUA PIOVANA NELLE MURATURE O NEI SOLAI A CAUSA DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICARE I RACCORDI TRA GRONDE E PLUVIALI E PROVVEDERE AFFINCHÉ NON CI SIANO PERDITE (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICARE CHE IL PLUVIALE SIA A TENUTA PER TUTTA LA SUA LUNGHEZZA (RACCORDI TRA PARTI VERTICALI EFFICIENTI AFFINCHÉ NON VI SIANO INFILTRAZIONI NELLE MURATURE) E POSIZIONARE I TERMINALI ANTIURTO OVE NECESSARIO (ENTE LOCALE)</li> <li>— REALIZZARE I TERMINALI DEI PLUVIALI IN MATERIALI ANTIURTO (ENTE LOCALE)</li> <li>— PROGRAMMARE UN INTERVENTO PERIODICO DI PULIZIA DELLE GRONDE E DEI PLUVIALI (ENTE LOCALE)</li> <li>— RIPULIRE PERIODICAMENTE LE GRIGLIE DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE PER IMPEDIRE IL RISTAGNO (ENTE LOCALE)</li> </ul>			
<i>D.P.I.</i>	..			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO PERIODICO</b> <b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA</b>			

L'edificio presenta l'intonaco esterno e il cls di copriferro deteriorato in più punti (murature e cornicioni). Sono presenti lesioni localizzate in più punti. Verifica solidità davanzali delle finestre onde evitare che distacchi possono precipitare dall'alto

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>DISTACCHI DI INTONACO E COPRIFERRO DAI CORNICIONI, DALLE MURATURE, DALL'INTRADOSSO DEI SOLAI DELLE PENSILINE. PRESENZA DI LESIONI LOCALIZZATE. PRESENZA DI ELEMENTI DI COPERTURA CHE POSSONO STACCARSI PER EFFETTO DEL VENTO.</b>				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>	CADUTE, TAGLI, ABRASIONI, PUNTURE, CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	<b>P</b> 2	<b>D</b> 2	<b>Rischio</b> <b>4: MEDIO--BASSO</b>
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— EFFETTUARE UNA VERIFICA STRUMENTALE DELLO STATO DELLE LESIONI ESTERNE PRESENTI IN TUTTO L'EDIFICIO (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICARE PERIODICAMENTE LO STATO DEI CORNICIONI, DELLE MURATURE E DEI DAVANZALI DELLE FINESTRE (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICARE PERIODICAMENTE LO STATO DELL'INTRADOSSO DEL SOLAIO DELLE PENSILINE (ENTE LOCALE)</li> <li>— ORGANIZZARE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA PERIODICA E STRAORDINARIA DELLE FACCIATE E DEI CORNICIONI (ENTE LOCALE)</li> <li>— AFFIGGERE OPPORTUNA SEGNALETICA E TRANSENNARE IN CORRISPONDENZA DEI PERICOLI CHE NON POSSONO ESSERE ELIMINATI (ENTE LOCALE)</li> <li>— VIETARE L'ACCESSO ALLE ZONE PERICOLOSE (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE)</li> <li>— INFORMARE IL PERSONALE (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			
<i>D.P.I.</i>	..			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO PERIODICO</b> <b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA</b>			

Negli accessi all'edificio sono presenti gradini e rampe.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

Le uscite di emergenza relative ai corridoi ed alle aule hanno rampe con la pavimentazione in gomma deteriorata e scivolosa. A causa della assenza di pavimentazione, in corrispondenza del calcestruzzo sono evidenti formazioni di alghe muffe e licheni che costituiscono uno strato molto scivoloso.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>BARRIERE ARCHITETTONICHE E RAMPE</b> DI LARGHEZZA INFERIORE A 120CM E PENDENZA SUPERIORE A 8%. PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA . SPAZIO DI MANOVRA INSUFFICIENTE. PAVIMENTAZIONE IN CLS NON RIVESTITA. PRESENZA DI GRADINI NELLE USCITE				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	CADUTE, TAGLI, SCIVOLAMENTI, URTI ABRASIONI. ASSENZA REQUISITI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL DM 10/03/1998 DM 26/08/1992. PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE.	<b>P</b> 1	<b>D</b> 3	<b>Rischio</b> 3: BASSO
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— ELIMINARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE NELLE USCITE E REALIZZARE RAMPE DI LARGHEZZA E PENDENZA ADEGUATE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE IN CIASCUNA USCITA (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— REALIZZARE UNO SPAZIO DI MANOVRA DI DIMENSIONI ADEGUATE (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— SOSTITUIRE LA PAVIMENTAZIONE DELLE RAMPE CON UNA NUOVA PAVIMENTAZIONE ANTISCIVOLO (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— PREVEDERE NEL PIANO DI EMERGENZA UNA ADEGUATA PROCEDURA DI EVACUAZIONE IN CASO DI DISABILI MOTORI (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> <li>— INFORMARE IL PERSONALE (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	..			
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO GIORNALIERO</b> <b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b>			

Le scale di emergenza esterne che conducono al cortile non sono realizzate a norma in quanto presentano parapetti inferiori ad 1 m.

Il piano primo non è dotato di spazio calmo o di uscita di emergenza priva di barriere architettoniche.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>SCALA ESTERNA.</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	CADUTE DALL'ALTO, TAGLI, SCIVOLAMENTI, URTI ABRASIONI. ASSENZA REQUISITI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL DM 10/03/1998 DM 26/08/1992	<b>P</b> 1	<b>D</b> 4	<b>Rischio</b> 4: MEDIO-BASSO
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— PROVVEDERE A FORNIRE ALL'ISTITUTO LA DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE IL COLLAUDO DELLE SCALE ESTERNE (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— I GRADINI NON SONO TUTTI UGUALI E PRESENTANO UNA PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— INFORMARE I LAVORATORI DEL NON UTILIZZO DELL'ASCENSORE IN CASO DI INCENDIO E DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI DISABILI TRAMITE SPAZIO CALMO (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> <li>— INFORMARE I LAVORATORI. (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	..			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 13
------------------------------------	--	-----------

*Programmazione  
degli interventi*

**INTERVENTO GIORNALIERO**  
**INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO**

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>PARAPETTI ESTERNI (SCALE ESTERNE E RAMPE) ASSENTI, LESIONATI, DI ALTEZZA INFERIORE A 1 METRO, CON DISTANZA TRA GLI ELEMENTI COMPONENTI &gt; 9cm</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	URTI, CADUTE A LIVELLO E DALL'ALTO PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
		1	3	<b>3: BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— REALIZZARE OVE MANCANTI PARAPETTI A NORMA (ENTE LOCALE)</li> <li>— ESEGUIRE LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE MURATURE E DELLE PARTI IN CLS ARMATO DEI PARAPETTI (ENTE LOCALE)</li> <li>— DEMOLIRE I PARAPETTI IN EVIDENTE STATO DI DEGRADO E REALIZZARE UN NUOVO PARAPETTO A NORMA</li> <li>— RENDERE LE DISTANZE TRA I COMPONENTI DEI PARAPETTI PRESENTI &lt; 9CM (ENTE LOCALE)</li> <li>— RENDERE TUTTI I PARAPETTI DI ALTEZZA MINIMA 1 METRO (ENTE LOCALE)</li> <li>— INFORMARE IL PERSONALE (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	--			
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b>			

### VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA

Le uscite di emergenza presenti sono sufficienti (vedasi calcolo della capacità di deflusso nel Piano di Emergenza ed evacuazione).

Esiste idonea procedura che prevede che all'inizio della giornata gli addetti incaricati dal D.S. verifichino che le uscite di emergenza siano prive di chiusure e possano essere immediatamente aperte.

Lungo le vie di fuga è prevista idonea segnaletica con l'indicazione del percorso.

Nelle aree di transito non vengono accumulati e/o accatastati materiali.

Al fine di organizzare al meglio le vie di esodo, la modifica del layout dei posti di lavoro sarà sempre sottoposta per essere approvata al Datore di Lavoro, in modo che spostamenti di arredi e postazioni non possano essere apportate arbitrariamente dai dipendenti.

Le uscite sono in numero sufficiente. Alcune ante non aprono agevolmente a causa di mancata registrazione dei cardini. In alcuni casi le porte di emergenza non hanno fermo corsa adeguato e sbattono contro il muro o altri elementi; Lciò potrebbe causare pericolose incrinature sui pannelli.

Ciascuna aula del piano terra è dotata di una propria uscita di emergenza priva di maniglione antipánico, con avvolgibile esterno, serratura spesso difettosa e apertura verso l'interno; Lverso l'esterno è presente l'avvolgibile.

è presente ascensore interno; L al piano terra sono presenti le rampe per i disabili. In caso di malfunzionamento dell'ascensore e nei casi di evacuazione l'accesso al piano primo rappresenta una barriera architettonica

### FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO

**USCITE DI EMERGENZA E PORTE NELLE VIE DI FUGA: LARGHEZZA DELLE PORTE O DEI PERCORSI**

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 14
------------------------------------	--	-----------

INFERIORE A 120cm. ANTE NON COMPLETAMENTE APRIBILI, SOGLIA CON RIALZO-OSTACOLO DI SPESSORE SUPERIORE A 2cm. PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>	ASSENZA REQUISITI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL DM 10/03/1998 DM 26/08/1992	<b>P</b> 1	<b>D</b> 3	<b>Rischio</b> 3: BASSO
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– REALIZZARE PERCORSI E USCITE DI EMERGENZA CON LARGHEZZA NETTA NON INFERIORE A 120cm (114cm con la tolleranza del 5%) <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– REGISTRARE LE CERNIERE O SOSTITUIRE LE ANTE DIFETTOSE NELLE PORTE CON LE ANTE CHE STRISCIANO A TERRA ALL'APERTURA <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– VERIFICARE CHE IL TELAIO DELLE ANTE SIA SEMPRE ANCORATO ALLA MURATURA. POSIZIONARE PER CIASCUNA ANTA UN FERMO A MURO O A TERRA QUANDO L'ANTA È APERTA PER IMPEDIRE CHE SI CHIUDA SBATTENDO CON FORZA O CHE APRENDOSI SBATTA CONTRO IL MURO O ALTRI ELEMENTI SPORGENTI (SOPRATTUTTO IN CASO DI VENTO) <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– INFORMARE E FORMARE IL PERSONALE RIGUARDO LA NECESSITÀ DI NON UTILIZZARE ALCUNE USCITE DI EMERGENZA IN CASO DI VENTO CHE IMPEDISCE L'APERTURA DELL'ANTA. <b>(DATORE DI LAVORO)</b></li> <li>– SOSTITUIRE IMMEDIATAMENTE I VETRI E I PEZZI DANNEGGIATI <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– ELIMINARE OSTACOLI COSTITUITI DA RIALZO METALLICO O IN ALTRO MATERIALE SUPERIORE A 2cm SOSTITUENDOLI CON UNA SOGLIA ADEGUATA E ANTISCIVOLO <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– ELIMINARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE INTERNE ALL'EDIFICIO CON LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI ALTERNATIVI O CON IL POSIZIONAMENTO DI SERVOSCALA O DI ASCENSORE FUNZIONANTE <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– EFFETTUARE LA SORVEGLIANZA GIORNALIERA DELL'ASSENZA DI OSTACOLI ALL'ESODO NELLE VIE DI FUGA AI SENSI DEL PUNTO 12 DELL'ALLEGATO AL DM 26/08/1992 <b>(DATORE DI LAVORO)</b></li> <li>– INFORMARE E FORMARE IL PERSONALE RIGUARDO LA CARENZA NELL'APERTURA DELLE PORTE DI EMERGENZA E, OVE NECESSARIO, AFFIGGERE LA SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO O INDICARE IL PERCORSO DI FUGA ALTERNATIVO <b>(DATORE DI LAVORO)</b></li> </ul>			
<i>D.P.I.</i>	..			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE (DATORE DI LAVORO)</b> <b>(ENTE LOCALE)</b> <b>INTERVENTO DA ESEGUIRE CON URGENZA (ENTE LOCALE)</b>			

Alcuni dispositivi di chiusura a spinta devono essere manutenzionati in quanto non efficienti. Nelle vie di fuga sono presenti porte prive di maniglione antipanico o con le ante che aprono in direzione contraria all'esodo.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>DISPOSITIVI DI APERTURA A SPINTA NON IDONEI O ASSENTI.</b>				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>	ASSENZA REQUISITI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL DM 10/03/1998 DM 26/08/1992	<b>P</b> 1	<b>D</b> 3	<b>Rischio</b> 3: BASSO
<i>Misure di</i>	– SOSTITUIRE GLI INFISSI DELLE PORTE DI EMERGENZA PRIVE DI DISPOSITIVO DI APERTURA A SPINTA E CHE APRONO NEL VERSO CONTRARIO			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 15
------------------------------------	--	-----------

<b>prevenzione e protezione</b>	<p><b>ALL'ESODO (ENTE LOCALE)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– DOTARE DI MANIGLIONE ANTIPANICO TUTTE LE PORTE CHE SI TROVANO NELLE VIE DI FUGA E VERIFICARE CHE LE ANTE APRANO NEL VERSO DELL'ESODO <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– ESEGUIRE LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA O LA SOSTITUZIONE DEI MANIGLIONI ANTIPANICO DIFETTOSI <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– SOSTITUIRE TUTTI MANIGLIONI ANTIPANICO PRIVI DI MARCATURA CE E NON CONFORMI ALLA UNI EN 1125 O SIMILARI <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– INCARICARE DITTA SPECIALIZZATA PER IL CONTROLLO PERIODICO DEI DISPOSITIVI <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– EFFETTUARE LA SORVEGLIANZA GIORNALIERA DEL FUNZIONAMENTO DEL DISPOSITIVO DI APERTURA A SPINTA AI SENSI DEL PUNTO 12 DELL'ALLEGATO AL DM 26/08/1992 <b>(DATORE DI LAVORO)</b></li> <li>– INFORMARE E FORMARE IL PERSONALE RIGUARDO LA CARENZA NELL'APERTURA DELLE PORTE DI EMERGENZA E, OVE NECESSARIO, AFFIGGERE LA SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO O INDICARE IL PERCORSO DI FUGA ALTERNATIVO <b>(DATORE DI LAVORO)</b></li> </ul>
<b>D.P.I.</b>	..
<b>Programmazione degli interventi</b>	<p><b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE)</b></p> <p><b>INTERVENTO DA ESEGUIRE CON URGENZA (ENTE LOCALE)</b></p>

### AMBIENTI INTERNI: STRUTTURE, FINITURE, INFISSI, ELEMENTI DI

**ARREDO** Nell'edificio sono presenti lesioni di assestamento nelle murature in diversi ambienti della scuola. Nei solai e nelle murature in corrispondenza dei giunti di dilatazione del cls non sono presenti elementi di protezione

che impediscano la caduta di materiali di rivestimento dall'alto.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>DISTACCHI DI INTONACO E LESIONI NELLE CHIUSURE VERTICALI E ORIZZONTALI (SOLAI). GIUNTI DI DILATAZIONE. INTONACI-TINTEGGIATURE AMMALORATI E PRESENZA DI CONDENSA E/O MUFFA. RIVESTIMENTI MURARI E PAVIMENTAZIONI CON ELEMENTI STACCATI. POZZETTI CON COPERCHI OSSIDATI O ASSENTI</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	CADUTE, TAGLI, ABRASIONI	<b>P</b> 1	<b>D</b> 3	<b>Rischio</b> 3: BASSO
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– VERIFICA PERIODICA, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI INTONACI (E DELLE TINTEGGIATURE NEL CASO DI ESFOLIAZIONE/MUFFA) <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– VERIFICA DELLE LESIONI SULLE MURATURE <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– VERIFICA DELLE LESIONI SUI SOLAI, IN PARTICOLARE VERIFICA DI ASSENZA DI POSSIBILITA' DI SFONDELLAMENTO DELLE PIGNATTE <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– VERIFICA STATICA DEI SOLAI DI INTERPIANO SE LE CAMPATE SONO DI LARGHEZZA ELEVATA <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– VERIFICA PERIODICA DELLO STATO DELLE IMPERMEABILIZZAZIONI, IN PARTICOLARE DEGLI ELEMENTI DI RACCORDO, NEL SOLAIO DI COPERTURA <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– POSIZIONAMENTO DI ELEMENTI DI PROTEZIONE DALLA CADUTA ACCIDENTALE DI MATERIALI DALL'ALTO IN CORRISPONDENZA DEI GIUNTI DI DILATAZIONE DEL CLS <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>– VERIFICA DELLO STATO DEI RIVESTIMENTI DELLE PAVIMENTAZIONI E DELLE MURATURE CON SOSTITUZIONE O NUOVA POSA DELLE PARTI DANNEGGIATE</li> </ul>			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 16
------------------------------------	--	-----------

	<p>O MANCANTI (ENTE LOCALE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— VERIFICA DEI POZZETTI PRESENTI NEI BAGNI E POSIZIONAMENTO DEI COPERCHI MANCANTI O SOSTITUZIONE DI QUELLI OSSIDATI (ENTE LOCALE)</li> <li>— AFFIGGERE OPPORTUNA SEGNALETICA E TRANSENNARE IN CORRISPONDENZA DEI PERICOLI CHE NON POSSONO ESSERE ELIMINATI (ENTE LOCALE)</li> <li>— VIETARE L'ACCESSO ALLE ZONE PERICOLOSE (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE)</li> <li>— INFORMARE IL PERSONALE (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>
<b>D.P.I.</b>	--
<b>Programmazione degli interventi</b>	<p><b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE (DATORE DI LAVORO E ENTE LOCALE)</b></p> <p><b>INTERVENTO DA ESEGUIRE CON URGENZA (ENTE LOCALE)</b></p>

Il controsoffitto in pannelli quadrati di cartongesso appesi ad un telaio metallico non è presente

Non esistono altri carichi sospesi in corrispondenza dei passaggi

In tutto l'edificio la pavimentazione non è scivolosa a meno che non sia bagnata.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO, URTI,	1	4	<b>4: MEDIO--BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— ASCIUGARE IMMEDIATAMENTE LE PAVIMENTAZIONI BAGNATE ACCIDENTALMENTE (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— NEL CASO IN CUI SI LAVANO I PAVIMENTI APPORRE LA SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO MOBILE (ATTENZIONE PAVIMENTO SCIVOLOSO) (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— NEI LOCALI (BAGNI) IN CUI SI FA USO FREQUENTE DI ACQUA SOSTITUIRE LE PAVIMENTAZIONI NON IDONEE CON MATERIALI ANTISDRUCCIOLO (ENTE LOCALE)</li> <li>— ATTUARE UN PROGRAMMA DI INFORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALUNNI (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	--			
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO GIORNALIERO</b>			

infissi, interni esterni, gabbionti, sopra quadri delle porte (aule, bagni e altri ambienti) ecc sono dotati di vetri di cui non si ha certificazione antinfortunistica.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>VETRI NON ANTINFORTUNISTICI</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
	ASSENZA REQUISITI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL DM 10/03/1998 DM 26/08/1992	1	4	<b>4: MEDIO BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— VERIFICARE LA PRESENZA DI VETRI NON ANTINFORTUNISTICI E POSIZIONARE SU DI ESSI IDONEE PELLICOLE CHE LI RENDANO TALI O SOSTITUIRLI (ENTE LOCALE)</li> <li>— SOSTITUIRE I VETRI PRIVI DI VETROCAMERA E NON ANTINFORTUNISTICI IN TUTTI GLI INFISSI ESTERNI (ENTE LOCALE)</li> <li>— PROVVEDERE A SOSTITUIRE I VETRI FILATI ACCIDENTALMENTE CON TEMPESTIVITAq(ENTE LOCALE)</li> <li>— INFORMARE E FORMARE IL PERSONALE (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 17
------------------------------------	--	-----------

<i>D.P.I.</i>	--
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE (DATORE DI LAVORO)</b> <b>INTERVENTO DA ESEGUIRE CON URGENZA (ENTE LOCALE)</b>

Le porte dei luoghi di lavoro sono sempre apribili dall'interno, non sono ostruite da materiali e consentono una rapida uscita dei lavoratori. Gli infissi interni delle aule hanno apertura nel verso dell'esodo, ad una anta, con maniglia, piuttosto vecchie. I coprifili delle porte non risultano fissati adeguatamente ed in alcuni casi si staccano.

Gli ambienti di lavoro comunicano con il corridoio attraverso una porta larga almeno 80 cm

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>INFISSI INTERNI</b> LARGHEZZA DELLE PORTE DELLE AULE INFERIORE A 120cm E APERTURA NEL VERSO DELL'ESODO. SERRATURE NON TUTTE FUNZIONANTI. COPRIFILI CHE SI STACCANO. PORTE DANNEGGIATE.				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>	ASSENZA REQUISITI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL DM 10/03/1998 DM 26/08/1992	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
		1	4	<b>4: MEDIO BASSO</b>
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— REGISTRARE LE CERNIERE O SOSTITUIRE LE ANTE DIFETTOSE NELLE PORTE CON LE ANTE CHE STRISCANO A TERRA ALL'APERTURA (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— VERIFICARE LO STATO DI TUTTE LE PORTE E SE SONO PRESENTI ELEMENTI TAGLIENTI, SPORGENTI, SCHEGGIATI PROVVEDERE A SOSTITUIRLE O MANUTENZIONARLE (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— VERIFICARE CHE TUTTE LE PORTE ABBIANO SERRATURE E/O MANIGLIE EFFICIENTI E SOSTITUIRE QUELLE DIFETTOSE (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— VERIFICARE LO STATO DEI COPRIFILI. PROVVEDERE A FISSARE GLI ELEMENTI CHE NON RISULTANO ADERENTI E POSIZIONARLI OVE MANCANTI. (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— RIDURRE A 25 PERSONE LE PRESENZE NELLE AULE CON LARGHEZZA DELLE PORTE INFERIORE A 120 CM O APERTURA CONTRARIA ALL'ESODO (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> <li>— VERIFICARE CHE TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO ABBIANO PORTE DI LARGHEZZA MINIMA 80CM (<b>DATORE DI LAVORO</b>) ED EVENTUALMENTE PROVVEDERE ALLA LORO SOSTITUZIONE (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— INFORMARE E FORMARE IL PERSONALE (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> </ul>			
<i>D.P.I.</i>	--			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE (DATORE DI LAVORO)</b> <b>INTERVENTO DA ESEGUIRE CON URGENZA (ENTE LOCALE)</b>			

Le finestre hanno l'anta apribile a battente.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>INFISSI ESTERNI:</b> ANTE APRIBILI A BATTENTE E SPIGOLI AD ALTEZZA PERICOLOSA PER LE PERSONE. INFILTRAZIONI D'ACQUA DAGLI INFISSI. DAVANZALI DELLE FINESTRE LESIONATI. SERRATURE DIFETTOSE.				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>— TAGLI, ABRASIONI, URTI</li> <li>— ASSENZA DI REQUISITI IGIENICI</li> </ul>	1	3	<b>3: BASSO</b>
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— INSERIRE UN BLOCCO NON RIMOVIBILE DELL'ANTA CHE NON NE CONSENTA LA TOTALE APERTURA DURANTE LA PRESENZA DEGLI ALUNNI NELL'AMBIENTE (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> </ul>			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 18
------------------------------------	--	-----------

<b>protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— MANUTENERE O SOSTITUIRE LE ATTUALI SERRATURE CON SERRATURE EFFICIENTI CHE GARANTISCANO LA CHIUSURA DELLE ANTE IN CASO DI VENTO (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— PER ARIEGGIARE I LOCALI IN CASO DI PRESENZA DI ALUNNI NELL'AMBIENTE APRIRE LE ANTE CHE NON SI TROVANO IN CORRISPONDENZA DI POSTAZIONI IN CUI POSSONO TROVARSI PERSONE (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> <li>— SOSTITUIRE I DAVANZALI EVENTUALMENTE DANNEGGIATI (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— METTERE IN ATTO UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE-INFORMAZIONE DEL PERSONALE RIGUARDO AI RISCHI CONNESSI (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> </ul>
<b>D.P.I.</b>	--
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE (DATORE DI LAVORO)</b> <b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO (ENTE LOCALE)</b>

Gli infissi esterni su aule e uffici sono dotati di avvolgibili.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>ASSENZA DI SISTEMI OSCURANTI, CASSONETTI DEGLI AVVOLGIBILI NON FISSATI O SIGILLATI ADEGUATAMENTE. CINGHIE E SUPPORTI CEDEVOLI.</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	URTI, TAGLI, ABRASIONI, PUNTURE ASSENZA DI REQUISITI IGIENICI	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
		1	3	<b>3: BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— VERIFICA PERIODICA DEL FISSAGGIO DEI COPERCHI DEGLI AVVOLGIBILI, SOPRATTUTTO IN CASO DI VENTO (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— VERIFICA PERIODICA, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AVVOLGIBILI E SOSTITUZIONE DEI COPERCHI DEI CASSONETTI, DEI SUPPORTI E DELLE CINGHIE QUANDO NECESSARIO (<b>ENTE LOCALE</b>)</li> <li>— INFORMARE E FORMARE IL PERSONALE (<b>DATORE DI LAVORO</b>)</li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	--			
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA ESEGUIRE PERIODICAMENTE (ENTE LOCALE)</b>			

Non tutti gli arredi degli ambienti di lavoro sono a norma. I banchi, le sedie, i radiatori presentano spigoli vivi e talvolta taglienti.

Vedasi nella parte generale:

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>ARREDI. PRESENZA DI ARREDI CON SPIGOLI VIVI, TAGLIENTI, OSSIDATI, CON SUPPORTI SPORGENTI</b>				

I sanitari nei bagni o in ambienti di servizio possono non essere fissati in modo adeguato e rompendosi potrebbero causare la caduta dell'elemento stesso e la perdita idrica dalle tubazioni.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>SANITARI NEI BAGNI LAVANDINI CON SISTEMA DI FISSAGGIO NON IDONEO. RUBINETTERIA NON FUNZIONANTE. STAFFE, RACCORDERIA METALLICA, TASSELLI OSSIDATI O IN ELEVATO STATO DI DEGRADO</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	URTI, TAGLI, ABRASIONI, PUNTURE ASSENZA DI REQUISITI IGIENICI	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
		1	2	<b>2: BASSO</b>
<b>Misure di</b>	— VERIFICA PERIODICA DEL FISSAGGIO DI TUTTI I SANITARI AL SUPPORTO CHE LI SOSTIENE ( <b>ENTE LOCALE</b> )			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 19
------------------------------------	--	-----------

<i>prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— SOSTITUIRE LA RUBINETTERIA OSSIDATA E/O NON FUNZIONANTE (ENTE LOCALE)</li> <li>— SOSTITUZIONE DI TUTTE LE STAFFE, DELLA RACCORDERIA, ECC CHE SI PRESENTANO IN ELEVATO STATO DI DEGRADO O OSSIDATI (ENTE LOCALE)</li> <li>— ADEGUARE IL SISTEMA DI FISSAGGIO DEI SANITARI PER GARANTIRE STABILITÀ (ENTE LOCALE)</li> <li>— INFORMARE E FORMARE IL PERSONALE (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>
<i>D.P.I.</i>	..
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA ESEGUIRE PERIODICAMENTE (ENTE LOCALE)</b>

### AMBIENTI DI LAVORO

La distanza tra le apparecchiature è di almeno 80 cm. Non sono presenti spazi di lavoro in posizione elevata. Ciascun lavoratore dispone di uno spazio minimo adeguato e il soffitto è di altezza almeno pari a quella prescritta dalle norme. Non esistono carichi sospesi in corrispondenza degli spazi di lavoro propriamente detti.

### AULE

Le presenze massime nelle aule sono inferiori a 25 unità. Le aule sono dimensionate in modo adeguato per contenere gli alunni delle singole classi (max 1,8 mq/alunno)

### ALTRI AMBIENTI

Sono assenti: archivio, biblioteca, deposito per materiali didattici, aula per esercitazioni ai sensi che rispettino i requisiti imposti dal DM 26/08/1992.

## SCALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

<i>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</i>
<b>SCALA DOPPIA</b> La scala doppia deriva dall'unione di due scale semplici incernierate tra loro alla sommità e dotate di un limitatore di apertura. Viene adoperata per effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili: opere di finitura ed impiantistiche, pulizia superfici alta quota, affissione di cartellonistica o altro, ecc..

### MACCHINE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Nell'edificio vengono utilizzati personal computer, LIM, stampanti, fotocopiatrici, ed altre apparecchiature elettriche descritte nella parte generale. E' presente un distributore automatico del caffè

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare le schede:

UTILIZZO DI MACCHINE O ATTREZZATURE ELETTRICHE
<b>PERSONAL COMPUTER E LIM</b>
Il pc è ad alimentazione elettrica e nella postazione fissa è alimentato a 220V. e' composto generalmente da: monitor, tastiera, tower contenente hardware, mouse, casse acustiche, stampante/i. I vari elementi sono collegati da cavi. PC portatile, Monitor, tower, stampante sono direttamente collegati alla rete elettrica tramite cavo libero. La LIM e il videoproiettore sono entrambi collegati direttamente alla rete elettrica e sono fissati alle pareti o a soffitto.
<b>FOTOCOPIATRICE E STAMPANTE</b>

è ad alimentazione elettrica a 220V. Posizionata direttamente a terra, ha altezza compresa tra 1,00 e 1,30m. Il cavo di alimentazione è libero. Equipaggiata di interruttore laterale di standby. (PER SOSTITUZIONE TONER VEDI RISCHIO CHIMICO)

**APPARECCHIATURE ELETTRICHE**

(Plastificatrice, macchinetta per il caffè, rilegatrice a caldo, ecc.) Sono apparecchi che non presentano rischi da contatto con parti in movimento, nelle fasi lavorative e se mantenuti ed utilizzati in modo corretto, sufficientemente protetti da rischio elettrico in tutte le parti di possibile contatto con l'operatore.

**ATTREZZI MANUALI E PORTATILI**

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

**ATTREZZI MANUALI** (martelli, tenaglie, chiavi, scalpelli, ecc.)

**MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

**IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI**

Nella scuola esistono spazi appositi e delimitati per l'immagazzinamento degli oggetti. Gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali.

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare le schede:

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

**ARMADI NON FISSATI A PARETE**

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

**DEPOSITI ECCESSIVI DI MATERIALI CARTACEI O DI ARREDI NON POSIZIONATI IN MODO CORRETTO**

**IMPIANTI ELETTRICI E ALTRI IMPIANTI**

L'istituto non è attualmente in possesso delle documentazioni obbligatorie relativamente agli impianti e degli schemi. L'impianto elettrico è dotato di protezione differenziale e di interruttore magnetotermico. Non si è a conoscenza dell'efficienza di tali interruttori, nonostante si effettui la verifica meccanica periodica. Non è noto lo stato dell'impianto di messa a terra. È presente un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche di cui non si conosce l'efficienza. Non è stato rilevato il pulsante di sgancio della tensione elettrica. Il contatore ENEL è posizionato all'esterno dell'edificio. I quadri non hanno l'indicazione della funzione di tutti gli interruttori presenti e non tutti sono dotati di chiusura a chiave. Non tutti i cavi elettrici fissi sono protetti da canaletta o tubazione. Possono trovarsi assenti o danneggiati coperchi di scatole di derivazione, interruttori e prese di corrente. Gli apparecchi portatili sono alimentati a bassa tensione e dispongono di idoneo interruttore incorporato. Le apparecchiature elettriche sono adeguatamente protette contro contatti accidentali, spruzzi d'acqua e contatto con atmosfere infiammabili.

In molte postazioni di lavoro sono presenti cavi volanti alimentati da prese multiple (ciabatte). Ciò comporta rischi di elettrocuzione e di incendio soprattutto in caso di distacco accidentale di un utilizzatore a spina p.es. durante le pulizie o a causa di un urto. Si rende necessario verificare periodicamente il cablaggio ordinato dei cavi in prossimità di tutte le postazioni di lavoro.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 21
------------------------------------	--	-----------

Vi sono alcuni apparecchi illuminanti a soffitto privi di coperchio di protezione.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>RISCHIO ELETTRICO</b>				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>	ELETTROCUZIONE, FOLGORAZIONE	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
		1	4	4: MEDIO
	INCENDIO	1	4	4: MEDIO
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— DOTARE GLI IMPIANTI (ELETTRICO, MESSA A TERRA, SCARICHE ATMOSFERICHE) DI DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ O RISPONDENZA AI SENSI DEL DM 37/2008. (ENTE LOCALE)</li> <li>— RICHIEDERE ALL'ENTE LOCALE COPIA DELLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ O RISPONDENZA, AI SENSI DEL DM 37/2008, DEGLI IMPIANTI (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— ESEGUIRE LE VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI SECONDO LE SCADENZE DI LEGGE (2 ANNI IMP. ELETTRICI, MESSA A TERRA . SCARICHE ATM) (ENTE LOCALE)</li> <li>— RICHIEDERE ALL'ENTE LOCALE COPIA DELLE VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI SECONDO LE SCADENZE DI LEGGE (2 ANNI IMP. ELETTRICI, MESSA A TERRA . SCARICHE ATM) (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— INDICARE ALLA SCUOLA LA POSIZIONE DELL'INTERRUTTORE GENERALE, DEL PULSANTE DI SGANCIO E DEL CONTATORE ENEL E FORNIRE LE CHIAVI DI ACCESSO A QUADRI E VANI (ENTE LOCALE)</li> <li>— DOTARE TUTTI GLI INTERRUTTORI PRESENTI NEI QUADRI ELETTRICI DI CARTELLINO IDENTIFICATIVO DELLA LORO FUNZIONE (ENTE LOCALE)</li> <li>— DOTARE TUTTI I QUADRI ELETTRICI DI CHIUSURA A CHIAVE E FORNIRE LE CHIAVI ALLA SCUOLA (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICARE PERIODICAMENTE L'EFFICIENZA DEL PULSANTE DI SGANCIO DELL'EROGAZIONE DELLA CORRENTE ELETTRICA ALL'EDIFICIO (ENTE LOCALE)</li> <li>— SOSTITUIRE O MANUTENTARE GLI INTERRUTTORI E LE PRESE DI CORRENTE NON A NORMA (ENTE LOCALE)</li> <li>— POSIZIONARE I COPERCHI DI TUTTE LE SCATOLE DI DERIVAZIONE, LE PLACCHE DI PROTEZIONE DEGLI INTERRUTTORI E DELLE PRESE DI CORRENTE (ENTE LOCALE)</li> <li>— GLI INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DEVONO ESSERE EFFETTUATI DA PERSONALE ADDETTO, INCARICATO, COMPETENTE (ENTE LOCALE)</li> <li>— EVITARE DI SOVRACCARICARE LE PRESE DI CORRENTE (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— UTILIZZARE ADATTATORI A 16 A (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON CONFORMI CE O CON CAVI ABRASI, DANNEGGIATI (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— EFFETTUARE LA CORRETTA POSA DI TUTTI I CAVI ED EVITARE IL LORO POSIZIONAMENTO LIBERO A TERRA O IN ARIA (COMPRESSE CIABATTE E MULTIPRESE) (ENTE LOCALE) (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— EVITARE DI UTILIZZARE ACQUA IN CORRISPONDENZA DELLE APPARECCHIATURE IN TENSIONE (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— PRIMA DI RIARMARE I QUADRI IN CUI SONO SCATTATE LE PROTEZIONI VERIFICARE E RIMUOVERE L'EVENTUALE CAUSA (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— TESTARE ALMENO UNA VOLTA AL MESE IL FUNZIONAMENTO DEGLI INTERRUTTORI DIFFERENZIALI (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			
<i>D.P.I.</i>	..			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE</b> <b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b>			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 22
------------------------------------	--	-----------

E' presente un impianto fotovoltaico, con campo di produzione sul tetto, inverter e quadri nel locale sottoscala, canalette esterne per passaggio cavi fino al contatore generale, Eqassente la segnaletica. L'istituto non è attualmente in possesso di nessun documento né indicazioni relative all'impianto in oggetto che è sempre in tensione durante le ore diurne.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>				
<b>RISCHIO ELETTRICO -- FOTOVOLTAICO</b>				
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI			
<b>Rischi specifici</b>	ELETTROCUZIONE, FOLGORAZIONE	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
		1	4	<b>4: MEDIO</b>
	INCENDIO	1	4	<b>4: MEDIO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— DOTARE L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ AI SENSI DEL DM 37/2008. O LE CORRISPONDENTI CERTIFICAZIONI DI RISPONDEZA <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>— RICHIEDERE ALL'ENTE LOCALE COPIA DELLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ AI SENSI DEL DM 37/2008. O LE CORRISPONDENTI CERTIFICAZIONI DI RISPONDEZA, L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO -- <b>(DATORE DI LAVORO)</b></li> <li>— ESEGUIRE LE VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI SECONDO LE SCADENZE DI LEGGE <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>— RICHIEDERE ALL'ENTE LOCALE COPIA DELLE VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI <b>(DATORE DI LAVORO)</b></li> <li>— GLI INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DEVONO ESSERE EFFETTUATI DA PERSONALE ADDETTO, INCARICATO, COMPETENTE <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>— PROVVEDERE IMMEDIATAMENTE AL POSIZIONAMENTO DEL PULSANTE DI SGANCIO DELL'IMPIANTO IN PUNTO CHE SIA AGEVOLEMENTE ACCESSIBILE IN CASO DI EMERGENZA NONCHE' ADEGUATAMENTE SEGNALATO (AI SENSI DELLA NOTA DCPREV PROT N. 1324 DEL 7 FEBBRAIO 2012 E SS.MM.II.) <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>— TESTARE ALMENO UNA VOLTA AL MESE IL FUNZIONAMENTO DELL'INTERRUTTORE DI SGANCIO <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>— GARANTIRE UN COSTANTE E PUNTUALE CONTROLLO E MANUTENZIONE DI TUTTE LE APPARECCHIATURE MA IN PARTICOLARE QUELLE CHE PER UNA QUALCHE RAGIONE POSSANO ENTRARE IN CONTATTO CON PARTI DELL'EDIFICIO CHE POSSANO CONDURRE ELETTRICITA' OVVERO CON PERSONALE O FREQUENTATORI DELL'ISTITUTO AL FINE DI EVITARE QUALSIASI CONTATTO ACCIDENTALE <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>— PROVVEDERE ALL'AFFISSIONE DELLA OPPORTUNA SEGNALETICA DI PRESENZA DI TENSIONE ELETTRICA SU TUTTE LE APPARECCHIATURE ED IN PARTICOLARE NELLE CANALETTE CONTENENTI I CAVI A MONTE E A VALLE DEGLI INVERTER INDICAZIONI FONDAMENTALI IN CASO DI UTILIZZO IDRANTI PER SPEGNIMENTO INCENDI <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>— FORNIRE UNO SCHEMA SEMPLIFICATO DEL POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO AL FINE DI CONOSCERE L'ESATTA UBICAZIONE DEGLI ELEMENTI IN CUI E' PRESENTE TENSIONE ELETTRICA DURANTE LA PRODUZIONE DIURNA <b>(ENTE LOCALE)</b></li> <li>— METTERE IN ATTO UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE-INFORMAZIONE DEL PERSONALE RIGUARDO AI RISCHI CONNESSI E INCARICARE IL PERSONALE DEI CONTROLLI PERIODICI <b>(DATORE DI LAVORO)</b></li> </ul>			
<b>D.P.I.</b>	..			
<b>Programmazione e degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE</b> <b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO</b> <b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA</b>			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 23
------------------------------------	--	-----------

### APPARECCHI E ATTREZZATURE A PRESSIONE

Non sono utilizzati apparecchi a pressione.

### RETI, IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO

Non è presente rete di distribuzione e apparecchi funzionanti a gas. L'impianto termico è a radiatori ad acqua con caldaia alimentata a gasolio. La Direzione non è attualmente in possesso di documentazione relativa a tale impianto.

### APPARECCHI E MEZZI DI SOLLEVAMENTO

È presente un impianto ascensore.

L'Ente Locale provvede alla manutenzione e alle verifiche e l'istituto non è in possesso delle certificazioni e del libretto di manutenzione.

Il personale è informato del non utilizzo dell'ascensore in caso di incendio.

<i>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</i>				
<b>ASCENSORI E PIATTAFORME ELEVATRICI</b>				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>	URTI, TAGLI ASSENZA REQUISITI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL DM 10/03/1998 DM 26/08/1992	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
		1	2	2 : BASSO
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI (ENTE LOCALE)</li> <li>— VERIFICA PERIODICA, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO (ENTE LOCALE)</li> <li>— VIETARE L'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME E DEGLI ASCENSORI IN CASO DI INCENDIO (DATORE DI LAVORO)</li> <li>— METTERE IN ATTO UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE-INFORMAZIONE DEL PERSONALE RIGUARDO AI RISCHI CONNESSI DALLO SCORRETTO UTILIZZO E IN CASO DI INCENDIO (DATORE DI LAVORO)</li> </ul>			
<i>D.P.I.</i>	..			
<i>Programmazione degli interventi</i>	<b>INTERVENTO DA ESEGUIRE PERIODICAMENTE (ENTE LOCALE) (DATORE DI LAVORO)</b> <b>INTERVENTO DA ESEGUIRE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO (ENTE LOCALE)</b>			

### RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

#### CLASSIFICAZIONE LIVELLO RISCHIO INCENDIO (DM 26/08/1992)

Di seguito si riporta la classificazione del livello di rischio incendio, in conformità al D.M. 10/3/98:

TIPO SCUOLA	NUM. PRESENZE	RISCHIO SCUOLA
Tipo 0	<100	Basso
Tipo 1	Da 100 a 300	Medio
<b>Tipo 2</b>	<b>Da 300 a 500</b>	<b>Medio</b>
Tipo 3	Da 500 a 800	Medio

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 24
------------------------------------	--	-----------

Tipo 4	Da 800 a 1200	Medio
Tipo 5	Oltre 1200	Alto se oltre 1000 presenti

Sulla base della tabella i luoghi di lavoro sono classificabili in rischio di incendio MEDIO. Ai sensi del DM 10/03/1998 i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, devono avere attestato di frequenza al corso di addetto antincendio a rischio medio (8 ore). L'edificio è soggetto a controlli di prevenzione incendi da parte dei VVF ai sensi del DPR 151/2011.

#### MATERIALI COMBUSTIBILI

I materiali combustibili, prevalentemente cartacei, sono generalmente in quantità limitata e depositati in sicurezza. **È vietato conservare e introdurre liquidi infiammabili**

#### SORGENTI DI INNESCO

Non si è in possesso di certificazione degli impianti elettrici e ciò influisce negativamente sulle probabilità che si verifichino sorgenti di innesco. Un cablaggio più ordinato delle postazioni di lavoro porterebbe ad un miglioramento delle condizioni.

Le attività aziendali non implicano l'utilizzo di fiamme libere e di attrezzature che generino scintille.

Le macchine e le attrezzature elettriche nelle quali si può avere una produzione di calore sono installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

#### IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI AI RISCHI DI INCENDIO

Non si evidenziano lavoratori particolarmente esposti al rischio incendio.

Nei luoghi di lavoro non c'è presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento.

Sono stati nominati e formati i lavoratori addetti all'evacuazione e quelli addetti all'antincendio.

Si effettueranno due prove di evacuazione all'anno.

I lavoratori presenti hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo.

Tutti i dipendenti saranno edotti circa le procedure di emergenza e di evacuazione.

#### VIE DI FUGA

Tutti i locali di lavoro hanno una porta larga almeno 80 cm.

Le uscite di emergenza sono attualmente in numero sufficiente.

<b>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</b>			
<b>Personale coinvolto</b>	TUTTI I DIPENDENTI		
<b>INCENDIO</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>Rischio</b>
	1	4	<b>4: MEDIO -- BASSO</b>
<b>Misure di prevenzione e protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— L'ATTIVITÀ È SOGGETTA A CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL DPR 151/2011, (PRESENZE SUPERIORI A 301 E INFERIORI A 500) VERIFICARE LA RISPONDENZA ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER SCUOLE DI QUESTA CATEGORIA (DM 26/08/1992) (ENTE LOCALE)</li> <li>— INCARICARE LA DITTA SPECIALIZZATA PER I CONTROLLI PERIODICI DI TUTTI I PRESIDI DI SICUREZZA CHE LO NECESSITINO (ESTINTORI, RETE IDRICA ANTINCENDIO, LUCI DI EMERGENZA, MANIGLIONI ANTIPANICO, ECC.) (ENTE LOCALE)</li> <li>— DOTARE DI ESTINTORI A POLVERE I LOCALI RISPETTANDO LE DISTANZE E LE POSTAZIONI RICHIESTE DALLA NORMA. POSIZIONARE ESTINTORI A CO2 IN PROSSIMITÀ DI QUADRI O ALTRI ELEMENTI ELETTRICI. POSIZIONARE UN</li> </ul>		



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 25
------------------------------------	--	-----------

	<p>ESTINTORE A POLVERE NEGLI ARCHIVI, DEPOSITI, BIBLIOTECHE E ALTRI AMBIENTI PER CUI LA NORMA LO PREVERDE. (ENTE LOCALE)</p> <p>— SE SONO RESENTI PIU' DI 100 PRESENZE NELL'EDIFICIO, RENDERE OPERATIVA LA RETE IDRICA ANTINCENDIO. (ENTE LOCALE)</p> <p>— DOTARE L'EDIFICIO DI UN IMPIANTO DI ALLARME SONORO COLLEGATO A IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA (ENTE LOCALE)</p> <p>— EVITARE CHE IL NUMERO DI PERSONE PRESENTI IN AULA SUPERI LE 26 UNITA' (DATORE DI LAVORO)</p> <p>— INCARICARE GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI (SORVEGLIANZA) DEI PRESIDI ANTINCENDIO (DATORE DI LAVORO)</p> <p>— SEGNALARE ALL'ENTE LOCALE EVENTUALI CARENZE RISCONTRATE NEI PRESIDI ANTINCENDIO E DI SICUREZZA (DATORE DI LAVORO)</p> <p>— <b>RISPETTARE LE PRESCRIZIONI INDICATE NEI PARAGRAFI SUCCESSIVI (ENTE LOCALE) (DATORE DI LAVORO)</b></p>
<b>D.P.I.</b>	--
<b>Programmazione degli interventi</b>	<b>INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA</b>

#### MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA INCENDI

Pur trattandosi di luoghi di lavoro in cui il rischio di incendio è stato valutato come medio, dovranno essere adottate le seguenti misure al fine di ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio:

- Non introdurre negli edifici scolastici:
  - liquidi o gas infiammabili in modo difforme da quanto previsto dal DM 26/08/1992
  - sorgenti di innesco diretto come stufe a resistenza, alogene, piastre scaldanti, fiamme libere, ecc.
- Regolare manutenzione degli impianti elettrici ed elettronici
  - I lavoratori devono rispettare le istruzioni sul corretto utilizzo delle attrezzature e degli impianti elettrici.
  - Nel caso si debba provvedere ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico dovrà avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.
  - Non si dovranno sovraccaricare le prese di corrente con troppe apparecchiature utilizzatrici.
  - Le riparazioni elettriche saranno effettuate sempre da personale competente e qualificato.
- Rispetto dell'ordine e della pulizia
  - Dovrà essere evitato l'accumulo di rifiuti, carta o altro materiale che possa essere incendiato accidentalmente o deliberatamente, specialmente in corrispondenza di quadri elettrici o apparecchiature che possano costituire produzione di calore.
- Presenza di fumatori
  - Nei locali di lavoro e nell'intero edificio non è permesso fumare ai sensi dell'art. 51 della Legge 16/01/2003 n.3. Dal 12 settembre 2013 in base all'art. 4 del D.L. n. 104/2013 non è consentito fumare nemmeno nelle pertinenze scolastiche.
- Lavori di manutenzione e ristrutturazione
  - In occasione di lavori di ristrutturazione e manutenzione, dovranno essere prese in considerazione alcune delle seguenti problematiche: eventuale accumulo di materiali combustibili, ostruzione delle vie di esodo, bloccaggio delle uscite di emergenza e/o loro modifica.
- Aree non frequentate
  - Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (locali deposito, ecc.) e tutte le aree dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato appositamente, devono essere tenute sgombre da materiali combustibili non essenziali e devono essere prese precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.
- Controlli sulle misure di sicurezza;L
  - I lavoratori addetti alla prevenzione incendi dovranno effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

#### MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

- Verificare che le vie di fuga siano mantenute sgombre
- Rendere sgombri e allargare i passaggi per l'esodo nel cortile esterno

#### MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

L'obiettivo di tali misure è di assicurare che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità.

L'allarme dovrà dare avvio alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro nonché l'attivazione delle procedure di intervento.

L'allarme verrà dato con i suoni convenuti indicati nel Piano di emergenza, di cui si è data preventivamente informativa al personale.

#### ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli incendi che potrebbero interessare i luoghi di lavoro in oggetto sono classificabili in incendi di classe A e incendi di attrezzature elettriche e informatiche.

##### **ESTINTORI PORTATILI**

I luoghi di lavoro devono essere dotati di un numero sufficiente di estintori portatili ad uso del personale addetto in caso d'incendio. Gli estintori devono essere posizionati su supporto a norma (staffa a parete) ed evidenziati con apposita segnaletica e essere ubicati sia lungo le vie di esodo, in prossimità delle uscite, sia in vicinanza di alcuni posti di lavoro

L'impiego degli estintori non dovrà comportare ritardi per quanto concerne l'allarme e la chiamata ai Vigili del Fuoco né per quanto attiene l'evacuazione di coloro che non sono impegnati nelle operazioni di spegnimento. Utilizzare in modo corretto estintori portatili a polvere e a CO2

##### **RETE IDRICA ANTINCENDIO**

La rete idrica antincendio deve essere realizzata e operativa se nell'edificio scolastico le presenze contemporanee sono superiori a 100. In questo caso devono essere posizionate un numero di postazioni, con cassette dotate di manichetta e idrante UNI DN45, e lancia a getto differenziato o naspo UNI DN 25, tali da consentire il raggiungimento di qualunque punto dell'edificio con una manichetta o un naspo a da essere proporzionate al carico di incendio presente. La rete deve avere un attacco esterno di mandata UNI DN70 per autocisterna VVF, una stazione di pompaggio, una riserva idrica antincendio.

#### CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Tutte le misure di prevenzione e protezione antincendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

La sorveglianza è intesa come controllo visivo atto a verificare che le attrezzature antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza delle protezioni antincendio (estintori, rete idrica antincendio (eventuale), ecc.) deve essere effettuata dal personale interno addetto incaricato normalmente presente nelle aree protette, il quale riceverà preventivamente adeguate istruzioni. Il controllo periodico, l'eventuale revisione e collaudo degli elementi devono essere svolti da ditta specializzata incaricata dall'Ente Locale.

Anche tutte quelle zone dei luoghi di lavoro destinate a vie di uscita (corridoi, passaggi, scale, ecc.) dovranno essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

#### INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

Tutti i lavoratori riceveranno una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Saranno individuati i lavoratori responsabili dell'emergenza, dell'evacuazione e dell'antincendio.

### ATTIVITÀ SOGGETTE A NORME SPECIFICHE

L'impianto di riscaldamento dell'edificio è costituito da una centrale termica alimentata a combustibile liquido (gasolio). L'istituzione scolastica non è in possesso di documentazione riguardante l'impianto termico, pertanto non si conosce la potenza termica della caldaia, ma se supera i 116kW è attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi da parte dei VVF e classificata come attività n.74 (*Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW*) dell'allegato I al DPR 151.

### RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NON ADDETTI

Vedasi la valutazione nella parte generale.

### ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PER LA SALUTE

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

---

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

---

**ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI**

---

### ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI E AMIANTO

Vedasi la valutazione nella parte generale

Non si è a conoscenza di presenza di amianto nell'edificio o nelle pertinenze scolastiche.

### ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

---

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

---

**ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

---

### VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

Mediante l'apertura delle finestre l'operazione naturale dei locali di lavoro è sufficiente a garantire una adeguata qualità dell'aria in ambiente di lavoro.

I servizi igienici sono stati dotati di areazione naturale o forzata.

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

---

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

---

**POLVEROSITÀ DEGLI AMBIENTI**

---

### CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E

**MICROCLIMA** I locali di lavoro sono dotati di impianto di riscaldamento in ciascun ambiente. L'umidità relativa è tale da evitare la formazione di nebbia e condensa.

Si cerca di evitare l'esposizione alle correnti d'aria.

I lavoratori non sono sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura.

I locali presentano alcuni segni di infiltrazioni e tracce di umidità.

Vedasi nella parte generale:

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO****MICROCLIMA. PRESENZA DI INFILTRAZIONI CON FORMAZIONE DI MUFFE****ESPOSIZIONE A RUMORE**

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO****RUMORE. ESPOSIZIONE AL RUMORE DATO DALLA PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIUq CLASSI-SEZIONI DI ALUNNI IN SALA MENSA O NELLE ATTIVITAq COMUNI A PIUq CLASSI-SEZIONI IN AMBIENTI CHIUSI**

(ALLEGATO I . PARTE GENERALE: **Rapporto di valutazione del rumore**)

**ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI**

I lavoratori non sono soggetti a sorgenti di vibrazione.

**ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI**

Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti negli ambienti di lavoro.

**ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI E C.E.M.**

Non esistono sorgenti di radiazioni non ionizzanti e CEM negli ambienti di lavoro.

**ILLUMINAZIONE**

Lq illuminazione naturale è sufficiente.

Per quanto riguarda le carenze di manutenzione dellq impianto di illuminazione artificiale vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO****ILLUMINAZIONE. CARENZA NELLq IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE**

Gli ambienti utilizzati dai lavoratori sono provvisti di impianto per lq illuminazione di sicurezza, ma si registrano carenze nella manutenzione dellq efficienza di tale impianto. Vedasi nella parte generale:

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO****CARENZA NELLq IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA****CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Il pavimento è idoneo alle attività fisiche e lo spazio libero in verticale permette lq agevole svolgimento della mansione. I collaboratori scolastici hanno il carrello per il trasporto dei materiali per le pulizie.

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

---

### **FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

---

#### **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E LAVORO FISICO.**

---

Le prescrizioni e le posture relative alla movimentazione manuale dei carichi sono descritte nell'ALLEGATO II È PARTE GENERALE

#### **SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI ALIMENTI**

Il numero di servizi è sufficiente. I luoghi di lavoro sono dotati di servizi igienici con ventilazione naturale o forzata e lavabi. È presente un bagno attrezzato per i disabili in ciascun piano. Almeno in un servizio igienico dovrà essere utilizzabile l'acqua calda.

È presente un locale dotato di macchina per caffè. Il locale è areato e dotato di illuminazione naturale e artificiale. Quotidianamente vengono effettuate le pulizie.

#### **LAVORO AI VIDEOTERMINALI**

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

---

### **FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

---

#### **UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI.**

---

Le prescrizioni per i VDT sono descritte nell'ALLEGATO III

#### **LAVORATRICI GESTANTI**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

#### **ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

#### **ERGONOMIA DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

#### **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

#### **PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

#### **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ**

Compiti funzioni e responsabilità sono descritti nella parte generale.

#### **FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E**

**INFORMAZIONE** Formazione, informazione e addestramento sono descritti nella parte generale. Vedasi nella parte generale:

---

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

---

**CARENZA DI INFORMAZIONE-FORMAZIONE-ADDESTRAMENTO**

---

**NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

**SEGNALETICA**

Esiste apposita segnaletica che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di prevenzione antincendio. I cartelli sono sistemati tenendo conto degli ostacoli, ad un'altezza tale da renderli facilmente visibili. **Il segnale di allarme utilizzato nella sede è dato dalla sirena del sistema di allarme antincendio attivabile tramite pulsanti di allarme antincendio ubicati in diverse zone della scuola ovvero, in caso di malfunzionamento, tramite campanella elettrica e suono codificato.**

I cartelli sono rispondenti a quanto prescritto dal D.Lgs n.81/2008 all.V.

L'illuminazione di emergenza non illumina correttamente tutti i cartelli in caso di assenza di energia elettrica.

È presente segnalazione retroilluminata. Vi possono essere carenze nella verifica e manutenzione della segnaletica. Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

---

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

---

**CARENZA NELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA E SALUTE**

---

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

**GESTIONE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO**

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità dell'azienda e noto ai lavoratori. L'edificio è dotato di n.1 cassetta del pronto soccorso con contenuti prescritti dall'Allegato I al DM 388/2003.)

Vedasi la valutazione nella parte generale, in particolare la scheda:

---

**FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO**

---

**CARENZA DI DOTAZIONE DI PRIMO SOCCORSO**

---

**SORVEGLIANZA SANITARIA**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

**CONTROLLI, MANUTENZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI**

Vedasi la valutazione nella parte generale.

**INDICE**

<b>1 VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI .....</b>	<b>3</b>
VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DEI RISCHI E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI. SCHEDE DI RISCHIO .....	3
..... INQ	
UADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI .....	5
..... VIE DI	
FUGA E USCITE DI EMERGENZA .....	13
..... AMBI	
ENTI INTERNI: STRUTTURE, FINITURE, INFISSI, ELEMENTI DI ARREDO .....	15
..... S	
CALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA... ..	19
1.1.5. MACCHINE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE .....	19
ATTREZZI MANUALI E PORTATILI .....	20
MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI .....	20
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI .....	20
IMPIANTI ELETTRICI E ALTRI IMPIANTI .....	20
APPARECCHI E ATTREZZATURE A PRESSIONE .....	23
RETI, IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO .....	23
APPARECCHI E MEZZI DI SOLLEVAMENTO .....	23
RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE .....	23
classificazione livello rischio incendio (DM26/08/1992) .....	23
Materiali combustibili .....	24
Sorgenti di innesco .....	24
Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti ai rischi di incendio .....	24
Vie di fuga .....	24
Misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza incendi .....	25
Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio .....	26
Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio .....	26
Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi .....	26
Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio .....	26
Informazione e formazione antincendio .....	26
ATTIVITÀ SOGGETTE A NORME SPECIFICHE .....	27
RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NON ADDETTI .....	27
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PER LA SALUTE .....	27
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI E AMIANTO .....	27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI .....	27
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR .....	27
CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E MICROCLIMA .....	27
ESPOSIZIONE A RUMORE .....	28
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI .....	28
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI .....	28
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI E C.E.M. ....	28
ILLUMINAZIONE .....	28
CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI .....	28
SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI ALIMENTI .....	29
LAVORO AI VIDEOTERMINALI .....	29
LAVORATRICI GESTANTI .....	29

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> <b>SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI</b> ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 32
------------------------------------	--	-----------

*ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE* ..... 29  
*ERGONOMIA DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE*..... 29  
*ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO* ..... 29  
*PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA*..... 29

*COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ*..... 29  
*FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E INFORMAZIONE*..... 29  
*NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO*..... 30  
*SEGNALETICA* ..... 30  
*DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE* ..... 30  
*GESTIONE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO* ..... 30  
*SORVEGLIANZA SANITARIA*..... 30  
*CONTROLLI, MANUTENZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI*..... 30

INDICE.....31

**FIRME**..... **32**

ALLEGATI DI AGGIORNAMENTO PERIODICO

**FIRME**

Il presente documento è stato elaborato a seguito della valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.81/2008 dal Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) in collaborazione con le figure del SPP.

Il R.S.P.P.  
(Dott. Ing. Davide Porcu)

Il Dirigente Scolastico  
(Prof.ssa Alessandra Cocco)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Per presa visione:  
Il R.L.S.

\_\_\_\_\_

Sanluri, \_\_\_\_\_